

Domenica 12 settembre 1971

- AVVENIRE

ALLA QUESTURA DI MILANO

***Pinelli: altri***

ALLA QUESTURA DI MILANO

# Pinelli: altri sopralluoghi?

Chiesti dai patroni di P.C.

di ATTILIO CASSAGO

Ancora novità nell'inchiesta del procuratore generale di Milano, Luigi Bianchi d'Espirana, sulla tragica morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli. Ad un solo giorno di distanza dall'interrogatorio dei tre agenti di PS Perrone, Buccella e Spalletta, i quali dissero di aver assistito ad un presunto tentativo di suicidio del ferroviere anarchico il giorno prima della sua morte (una tesi che sembra essere stata scartata dal magistrato inquirente), gli avvocati Smuraglia e Contestabile che tutelano gli interessi delle parti civili Licia Rognini, vedova del Pinelli e della madre di questi Rosa Malacarne, hanno presentato ieri mattina al procuratore generale un'istanza per una nuova ispezione nei locali della Questura milanese « in cui si trovava il Pinelli nella notte tra il 15 ed il 16 dicembre 1969 ». L'istanza chiede inoltre l'effettuazione di un importante esperimento giudiziale per accertare le « modalità di caduta dalla finestra », e infine « ulteriori accertamenti istruttori per il segno di agopuntura riscontrato subito dopo la caduta su un braccio del Pinelli ».

Gli avvocati di Licia Rognini ritengono ispezione, esperimento giudiziale ed accertamenti sul segno di agopuntura tre punti cardine per poter dimostrare che il Pinelli non si è suicidato. E quindi avvalorare definitivamente la loro tesi di omicidio volontario,

Smuraglia e Contestabile chiedono che si ispezioni attentamente tutto l'ambiente dell'ormai tristemente famoso ufficio al quarto piano del vetusto palazzo di via Fatebenefratelli e quindi fare un accurato rilievo sulla finestra dalla quale è precipitato Pinelli. Questa finestra è infatti protetta da una ringhiera alta novanta centimetri. L'anarchico non era molto alto di statura. Per gettarsi volontariamente avrebbe dovuto fare un salto a tuffo e per fare questo sembra non ci sia spazio sufficiente ad effettuare la rincorsa.

Il Pinelli è infatti caduto a perpendicolo sul selciato. I legali della vedova del ferroviere vogliono appunto che si accerti « mediante impiego di un manichino della statura e del peso di Pinelli le modalità della caduta dalla finestra ed il comportamento del manichino stesso a seconda della parabola di caduta dello slancio impressogli e così via ».

Infine il segno di puntura da iniezione riscontrato sul braccio del Pinelli dai barellieri della Croce Rossa, dal medico di guardia dell'ospedale e dagli stessi periti che fecero la prima autopsia. Nell'istanza si chiede un ulteriore accertamento istruttorio per sapere se al Pinelli, prima del tragico volo, sia stata fatta un'iniezione e per quale motivo.